

Ciao!

I giochi all'oratorio più sono forti, pericolosi, di coraggio e d'avventura e più mi piacciono! Ma quel giorno gli animatori hanno davvero esagerato!!! Eppure si trattava di una semplice corsa non più lunga di dieci metri. Avevo già intuito che qualcosa non andava in quel gioco, ma non capivo il perché e quindi non volevo giocare, ma alla fine: «Davide muoviti, tocca a te!» e vuoi - non vuoi, mi ritrovai portato di peso da un animatore alla linea di partenza con un sacco in testa che non mi faceva vedere nulla. «Prontiiiiiiii Via!»... e trova tu il coraggio di correre veloce senza poter vedere niente!!! così fatti pochi passi mi bloccai, come tutti prima di me.

Gli animatori continuavano ad incoraggiare, ma solo dopo diversi anni capii che gli animatori si sbagliavano alla grande: il coraggio non centrava proprio nulla!

Sì, perché il problema più grande da superare non era quello di trovare il coraggio di correre, ma quello di fidarsi di chi ti chiamava per darti la direzione verso la meta. Era la fiducia nell'altro che mancava. E se non mi avesse fermato? E se mi avesse lasciato sbattere contro qualcosa? Non mi fidavo: questo bloccava i miei passi. In effetti come potevo fidarmi di un animatore che conosco così poco?

Vero! Conoscere per fidarsi!! Ti fidi di chi conosci!!! Sai a chi dare fiducia e a chi no!!!!

Nella preghiera Gesù si fa conoscere. È proprio perché lo conosci e quanto lo conosci a darti il "coraggio" di camminare per una strada che lui ti indica, anche se faticchi a vedere dove porta o non lo vedi affatto. Ma lo conosci, è degno di fiducia, sai che non ti lascia.

Allora fidati ... e buon cammino con Lui.

Ti abbraccio, fr. Davide

